

# SI RESISTE MA...

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, giugno 2013

## Sintesi

*Il Ticino continua a soffrire più della Svizzera della convulsa situazione congiunturale internazionale, e in particolar modo della fase depressiva che seguita ad attanagliare diversi paesi della zona Euro. Se in Svizzera la crescita economica, seppure moderata, è assicurata dai consumi interni e dall'aumento delle esportazioni dei settori industriali meno esposti alla congiuntura sfavorevole (farmaceutica e orologeria di alta gamma); in Ticino – dove questi due elementi sono meno robusti – la crescita economica risulta ancora più fiacca. Nonostante le varie difficoltà non mancano i comparti che danno sostegno all'economia. E' il caso del settore delle costruzioni che seguita ad avanzare, sebbene con meno incisività rispetto al passato, favorito dagli investimenti privati e pubblici (a loro volta incentivati dai tassi d'interesse minimi). Pure il settore bancario, che deve fare i conti con la diminuzione della clientela estera, è in timida ripresa. Per contro, ancora in difficoltà i comparti del commercio al dettaglio (e soprattutto la piccola distribuzione), dell'industria (con enfasi su quella d'esportazione) e del turismo.*

*Il mercato del lavoro patisce sempre più la prolungata fase di raffreddamento economico. L'aumento dell'impiego è trainato dal settore terziario che contrasta la diminuzione dei posti di lavoro rilevata nel secondario. Parallelamente il numero di persone occupate è in calo e i disoccupati iscritti in aumento. Le previsioni per i prossimi mesi compongono un mosaico dai toni variegati dal quale emerge un quadro prospettico orientato a contrastare un rallentamento che ormai si protrae da diversi periodi.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche
- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione, lavoro ridotto e posti liberi

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

## Informazioni (FAQ)

SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa dell'11 giugno, si esprime in questi termini: *“La congiuntura internazionale prosegue la sua faticosa ripresa. La dinamica di crescita dell'economia mondiale, frenata dai problemi debitori che affliggono molti Paesi dell'OCSE, potrebbe rinvigorirsi in modo tangibile solo nel corso del 2014. Il quadro della situazione tra i grandi spazi economici è però molto differenziato.*

*La debole congiuntura nella zona euro continua ad avere un effetto frenante sulla congiuntura mondiale. [...] si presuppone che nel corso dell'anno l'economia della zona euro subirà un'ulteriore netta contrazione (previsione -0,7%) e che inizierà a riprendersi lentamente solo nel 2014 (+0,9%), con notevoli divari tra i Paesi che non hanno problemi strutturali gravi e subiscono l'influsso della congiuntura - come ad esempio Germania o Austria - e quelli che devono ancora superare problemi strutturali importanti, come Italia, Spagna ma anche Francia. A fronte dei gravi problemi congiunturali e strutturali che affliggono la zona euro, le prospettive congiunturali in altre regioni del mondo appaiono più favorevoli. Negli Stati Uniti la ripresa economica ha assunto dimensioni più ampie estendendosi al mercato del lavoro e al settore edile e immobiliare. [...] In Giappone [...] si segnalano nuovi programmi congiunturali, che sono tuttavia realizzabili solo al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico. I Paesi emergenti continuano a sostenere la congiuntura mondiale, anche se la loro attuale dinamica di crescita è piuttosto moderata e non uniforme nei vari Paesi.”*

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel primo trimestre 2013 il PIL svizzero è cresciuto con un tasso del +1,4% su base annua. Ciò evidenzia ancora una volta l'estrema resistenza dell'economia elvetica. A sostenere l'economia svizzera continuano ad essere i consumi interni, e i comparti meno sensibili alla congiuntura (come quello edile, l'immobiliare e i servizi pubblici). I settori più esposti ai mercati esteri e alle fluttuazioni valutarie (come l'industria o il turismo) risentono invece della fragile

congiuntura europea. Il raffreddamento inizia lentamente a ripercuotersi negativamente sul mercato del lavoro. Da un lato, la crescita degli impieghi è trainata dall'aumento dei tempi parziali, e dall'altro lato si assiste ad un lento ma costante aumento del numero dei senza impiego, che a maggio erano 131.300 - pari a un tasso di disoccupazione del 3,0% (dodici mesi or sono il tasso di disoccupazione era del 2,7%).

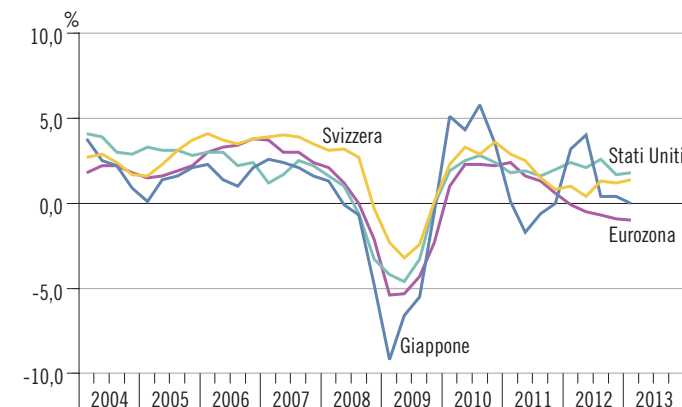
### Prospettive per l'economia svizzera

Malgrado la persistenza di una congiuntura internazionale estremamente delicata, le previsioni per l'economia svizzera permangono prudentemente ottimistiche: *“Nel complesso, il gruppo di esperti prevede per il 2013 una crescita del PIL dell'1,4% [...]. Per assistere a un rilancio più sostenuto della congiuntura, esteso anche ai settori delle esportazioni, si dovrà attendere il prossimo anno, sempre che si rafforzino gli effetti positivi della congiuntura mondiale. Le attuali previsioni congiunturali del 2,1% per il 2014 sono mantenute invariate. [...] La crisi del debito nella zona euro è tuttora considerata il principale rischio congiunturale. Nonostante il rasserenamento dei mercati finanziari, la crisi non può essere considerata superata poiché i Paesi dell'Europa meridionale sono ancora relativamente lontani da un decisivo miglioramento (strutturale) della loro economia. Le crescenti tensioni sociali e le divergenze politiche potrebbero mettere a rischio le riforme economiche necessarie [...] e in ultima analisi rimandare ulteriormente la ripresa congiunturale nella zona euro. [...] Nei prossimi mesi il leggero aumento delle cifre della disoccupazione potrebbe proseguire, ma nel corso del prossimo anno, con la ripresa congiunturale, si dovrebbe assistere a un'inversione di tendenza. Nella media annuale il gruppo di esperti calcola (come finora) un tasso di disoccupazione del 3,3% sia per il 2013 che per il 2014, dopo il 2,9% del 2012.”*

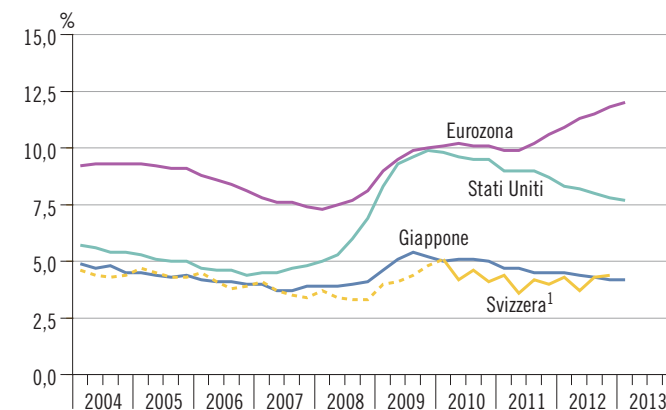
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1  
Variazione annua del prodotto interno lordo reale



F.2  
Tasso di disoccupazione armonizzato



<sup>1</sup> Nuova serie dal 2010.

SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel primo trimestre i timori riguardo un calo delle immatricolazioni si materializzano con una diminuzione del -9,8% su base annua, che riprende la tendenza al ribasso dopo il trimestre stazionario di fine 2012. Le indicazioni del mese di aprile (-2,7%) non sembrano lasciar presagire un cambio di tendenza nel corso dei prossimi mesi.

Tuttora irto di ostacoli il cammino del commercio al dettaglio in Ticino, che anche in questo primo trimestre del 2013 incassa i contraccolpi dei cali dell'afflusso di clientela e delle vendite. Soffrono in particolare le piccole superfici, mentre le medie e grandi realtà commerciali riescono a reggere meglio i colpi della difficile situazione congiunturale. Il rosso di cui si tingono i dati dell'evoluzione della cifra d'affari è eloquente riguardo la situazione del settore: -1,2% a gennaio (rispetto allo stesso mese del 2012), -3,6% a febbraio, -4,2% a marzo e -2,2% ad aprile.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori di aprile, calcolato dalla Seco, permane sostanzialmente invariato con -5 punti (contro i -6 di gennaio). Il valore dell'indice è superiore alla media degli ultimi 5 anni (-9,0), ma prolunga la permanenza in territorio negativo che perdura dall'aprile del 2011.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

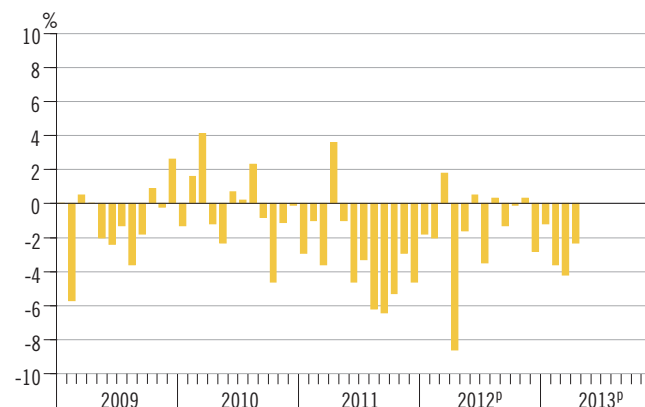
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

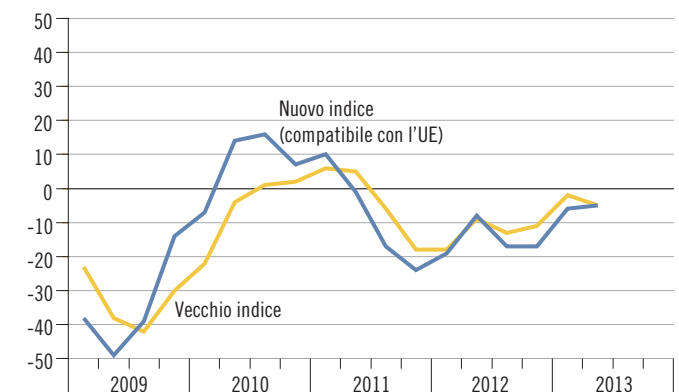
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Aprile 2013</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	-2,2%	97,6	-3,7%	1,7%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup>	2.337	3,4%	-2,7%	42.181	1,6%	-1,7%
<b>I trimestre 2013</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	...	93,8	-14,3%	-0,5%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>P</sup>	5.758	-5,7%	-9,8%	97.397	-4,5%	-12,6%

<sup>1</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1  
Variazione annua della cifra d'affari del commercio al dettaglio, in Ticino



F. 2  
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

I dati del primo trimestre dell'anno relativi alle esportazioni di beni dal Canton Ticino, con una diminuzione del -4,1% su base annua, confermano la tendenza negativa innescata a inizio 2012. Il calo segnato nel primo periodo del 2013 è da attribuire ai mesi di febbraio e marzo, quando le merci in uscita sono risultate inferiori del -1,9% e del -26,5%, rendendo così vano il buon risultato di gennaio (+24,4%). L'ultimo dato a disposizione e concernente le esportazioni di aprile, in contrazione del -8,4% su base annua, prelude a un prolungamento della traiettoria ribassista.

Anche a livello nazionale il primo trimestre registra una variazione negativa pari a -2,1%. Risultato che però succede a due periodi di cifre in crescita (+5,4% su base annua nel terzo e +1,0% nel quarto trimestre del 2012) e a cui fa seguito un mese di aprile in forte ascesa (+11,6%).

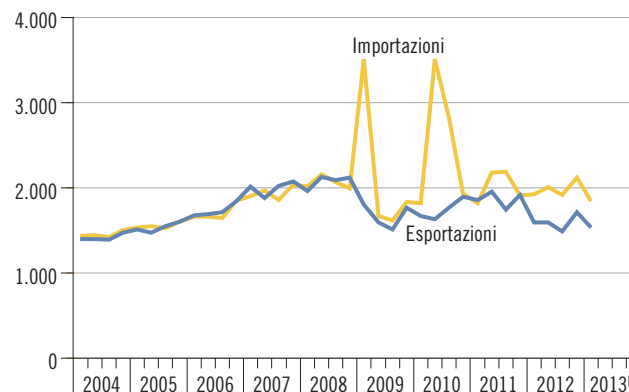
Pure sul versante delle importazioni di merci i dati del primo trimestre segnano una diminuzione, tanto in Ticino che in Svizzera (rispettivamente -4,5% e -3,5% su base annua). Le cifre inerenti il mese di aprile indicano ancora una lieve contrazione delle merci in entrata su scala cantonale (-0,7% su base annua) a fronte di un deciso aumento a livello nazionale (+9,2%).

Fonti:  
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio esterno svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

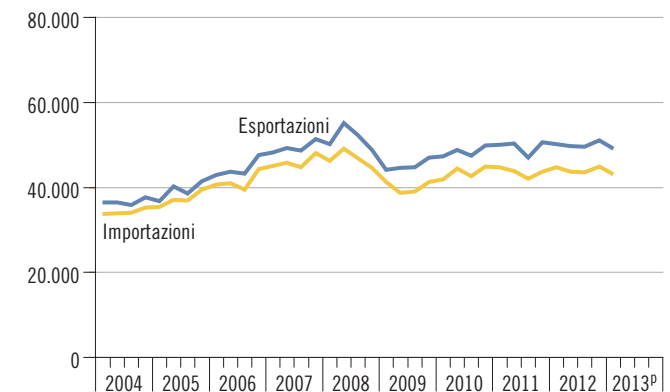
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Aprile 2013<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	537	18,2%	-8,4%	17.004	2,0%	11,6%
Importazioni	649	5,2%	-0,7%	15.276	3,4%	9,2%
Saldo	-112	...	...	1.728	...	...
<b>I trimestre 2013<sup>1</sup></b>						
Esportazioni	1.532	-10,6%	-4,1%	49.115	-3,9%	-2,1%
Importazioni	1.838	-13,2%	-4,5%	43.121	-3,9%	-3,5%
Saldo	-306	...	...	5.994	...	...

<sup>1</sup> Dati provvisori, esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

F.1  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Ticino



F.2  
Esportazioni e importazioni (in milioni di fr.), in Svizzera



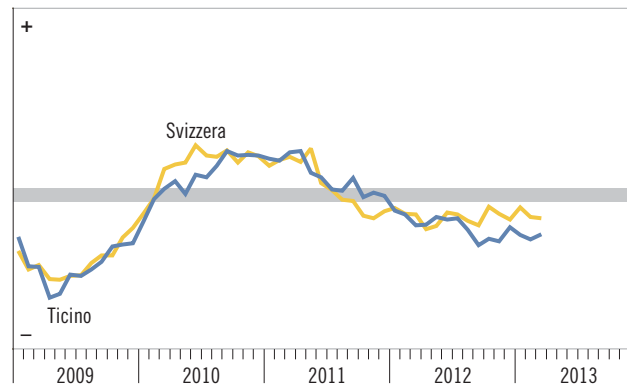
SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

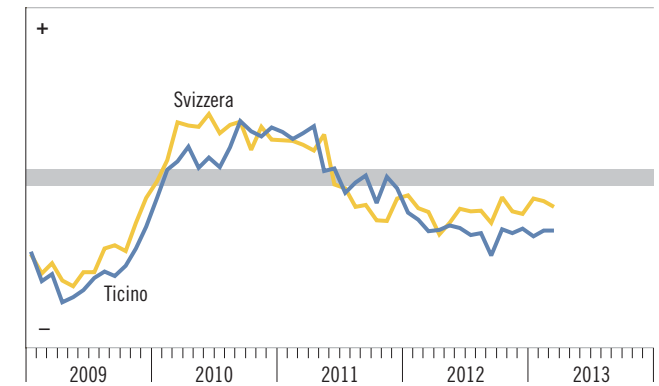
## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel primo trimestre del 2013 seguita a indebolirsi l'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese, che prolunga così la fase di lento declino che ha caratterizzato il settore nel corso dell'intero 2012. Il continuo calo dell'acquisizione di ordini, sia su base mensile che rispetto ai livelli registrati l'anno precedente, uniti alla diminuzione della produzione, dipingono il quadro poco lusinghiero in cui si trova il settore. Il comparto dell'industria votata all'esportazione è quello che soffre maggiormente dell'avversa evoluzione congiunturale, accusando cali nell'acquisizione di ordini e il ristagno della produzione, congiuntamente a una situazione reddituale in continuo deterioramento. Dinamica sfavorevole che si estende sempre più anche all'industria attiva prevalentemente sul mercato domestico, comparto in cui l'acquisizione di ordini e la produzione sono inferiori ai valori segnati l'anno precedente.

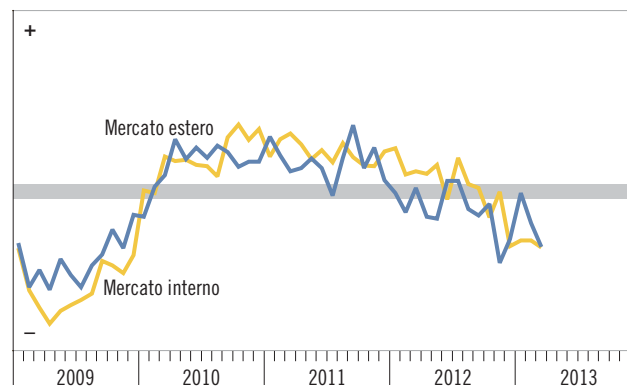
F. 1  
Andamento degli affari



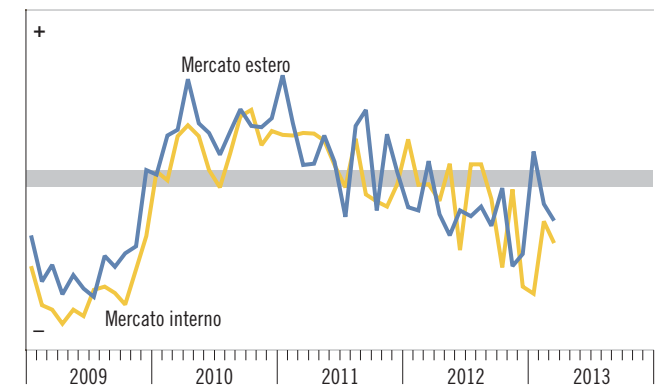
F. 2  
Entrata di ordinazioni  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



F. 3  
Andamento degli affari, in Ticino



F. 4  
Entrata di ordinazioni, in Ticino  
(variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE COSTRUZIONI

L'evoluzione del settore delle costruzioni tracciata dai risultati dell'inchiesta KOF ne conferma la solidità, malgrado nel primo trimestre del 2013 l'edilizia e il genio civile accusino una lieve flessione, presumibilmente imputabile alla stagione invernale. Relativamente stabile la dinamica marcata dalle imprese dedite ai lavori d'installazione, mentre più tonica quella delle imprese attive nei lavori di completamento.

Nel primo trimestre dell'anno il valore complessivo delle domande di costruzione cala del -8,7% rispetto allo stesso periodo del 2012. Una contrazione imputabile all'edilizia abitativa (-15,7%), che conta circa il 70% del valore delle domande complessive, che ha il sopravvento sulla crescita segnata dalle domande nell'edilizia non abitativa (+13,7%).

Il valore complessivo delle transazioni immobiliari relativa al primo quarto del 2013 supera il miliardo di franchi (+20,3% rispetto al primo trimestre 2012). Tutte e tre le tipologie di fondi segnano un'avanzata. Le proprietà per piani, che rappresentano quasi la metà del valore totale delle transazioni, registrano il balzo più marcato (+40,7%), seguite dai fondi edificati (+24,7%) e dai fondi non edificati (+1,4%).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Marzo 2013<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		211.548	23,7%	-27,6%
Transazioni immobiliari		342.866	-1,5%	-1,4%
<b>I trimestre 2013<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		572.457	-5,8%	-8,7%
Transazioni immobiliari		1.006.322	7,6%	20,3%

Fonti:

Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

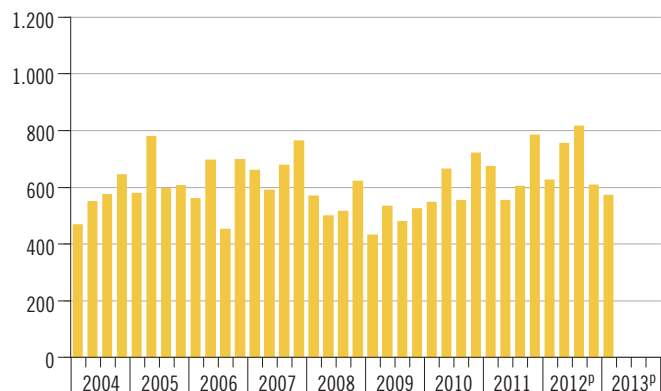
F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

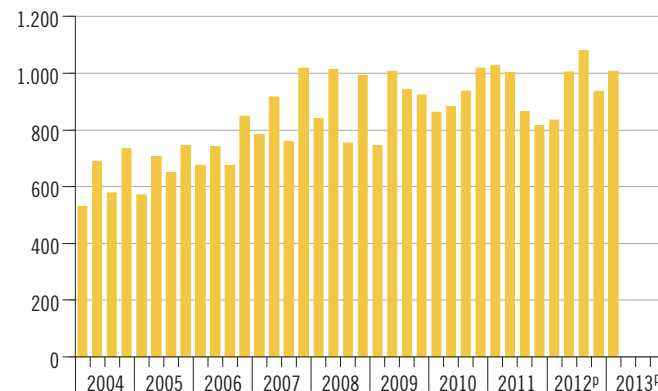
F. 1

Domande di costruzione inoltrate (in milioni di fr.), in Ticino



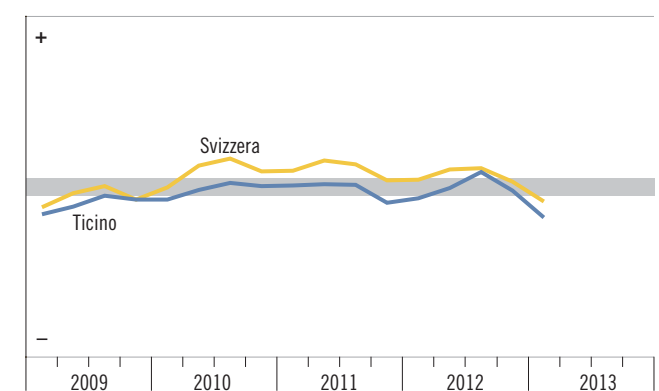
F. 2

Transazioni immobiliari (in milioni di fr.), in Ticino



F. 3

Variazione trimestrale dell'attività nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

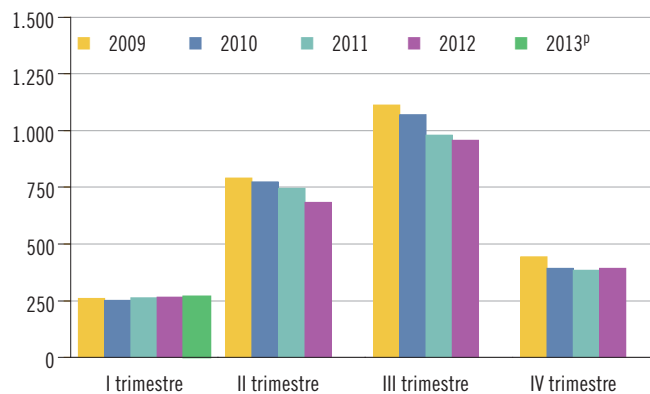
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

### TURISMO

Nei primi tre mesi dell'anno sono stati registrati in Ticino 267.536 pernottamenti, pari a un incremento di 1.486 unità su base annua (+0,6%). Il mese d'aprile è stato invece negativo con solo 189.584 pernottamenti (-8,0%). Considerato però che il weekend pasquale è caduto quest'anno in marzo e l'anno scorso in aprile, è appropriato sommare i risultati di questi primi quattro mesi per migliorare il confronto. Pertanto, tra gennaio e aprile i pernottamenti sono stati 457.130, ovvero il 3,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2012. In Svizzera emerge invece una tendenza in lieve crescita, sia se si considera il primo trimestre (+0,7%), che nel computo dei pernottamenti registrati tra gennaio e aprile (+0,4%).

L'indagine KOF conferma il perdurare delle difficoltà per il turismo ticinese, nel primo trimestre la cifra d'affari registra una flessione del -6,8% su base annua. Neppure a livello nazionale, dove almeno si nota un lieve aumento della domanda, si riesce a interrompere l'erosione della cifra d'affari, che nel primo quarto dell'anno ha perso il -4,3% su base annua.

F.1  
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino



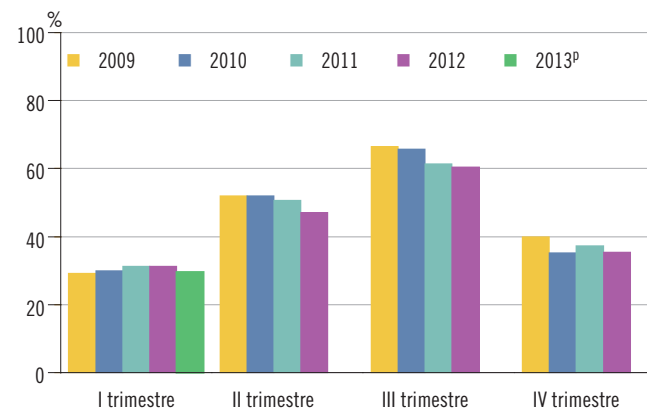
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Aprile 2013<sup>P</sup></b>						
Pernottamenti	189.584	37,3%	-8,0%	2.280.557	-28,9%	-0,5%
<b>I trimestre 2013<sup>P</sup></b>						
Pernottamenti	267.536	-31,7%	0,6%	8.967.423	30,3%	0,7%

Fonti:

Tab. / F.1 / F.2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

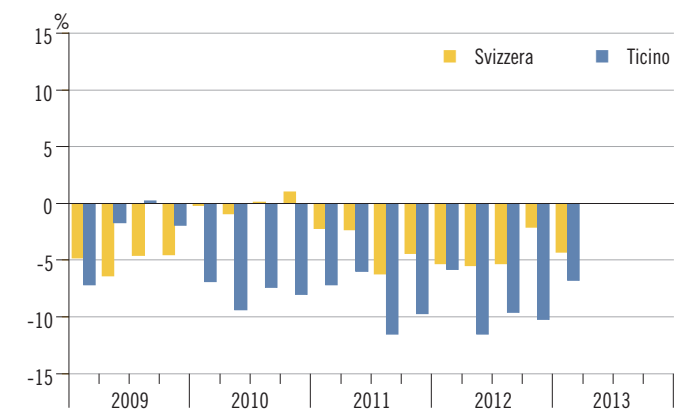
F.3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F.2  
Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere, in Ticino



<sup>1</sup> (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F.3  
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti  
(rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

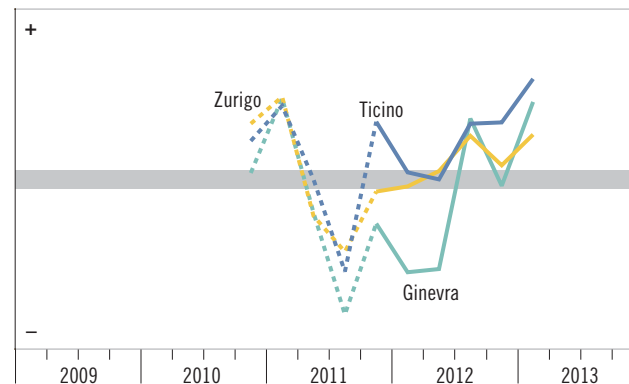


# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## BANCHE

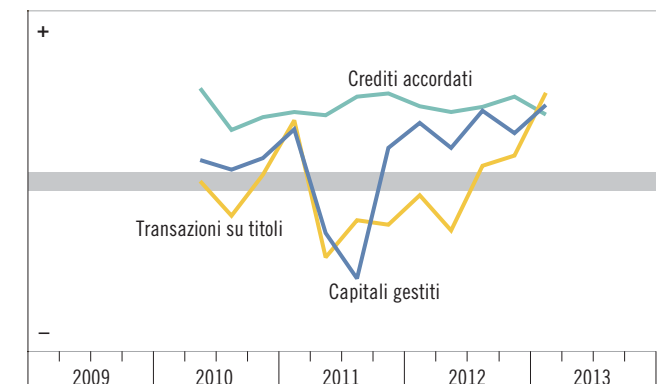
Il 2013 sembra aprirsi sotto discreti auspici per il settore bancario ticinese, che prosegue la sua timida ripresa ingranata negli scorsi trimestri. Il miglioramento dell'andamento degli affari trova riscontro nelle crescite dei volumi di transazioni sui titoli, di capitali gestiti e di crediti accordati. Migliorano pure i risultati d'esercizio delle operazioni su commissioni e di negoziazione, a fronte di un peggioramento di quelli delle operazioni su interessi. La domanda di prestazioni, tuttora ad un livello complessivamente giudicato insufficiente, aumenta grazie alla componente addebitata alla clientela nazionale che attenua parzialmente le carenze riscontrate sul versante della clientela estera. Parallelamente, benché i ricavi d'esercizio siano in crescita e le spese d'esercizio in diminuzione, la situazione reddituale permane fragile. Timidi miglioramenti si riscontrano anche nelle piazze finanziarie di Zurigo e Ginevra, sebbene anch'esse patiscano le difficoltà indotte dalla parsimoniosa domanda di prestazioni proveniente dalla clientela estera. Il sentimento globale rispetto alla situazione degli affari è prevalentemente buono a Zurigo, e né buono né cattivo a Ginevra.

F.1  
Andamento degli affari<sup>1</sup>

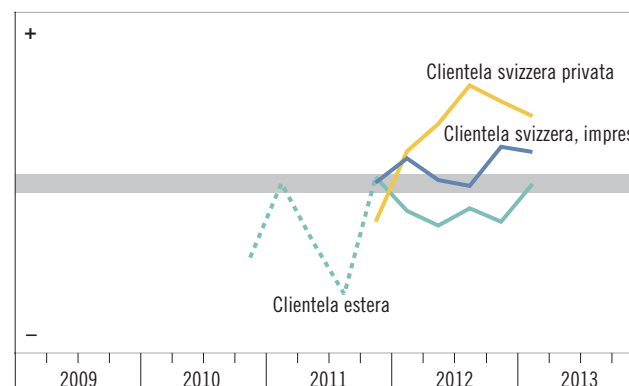


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.2  
Volume degli affari in Svizzera

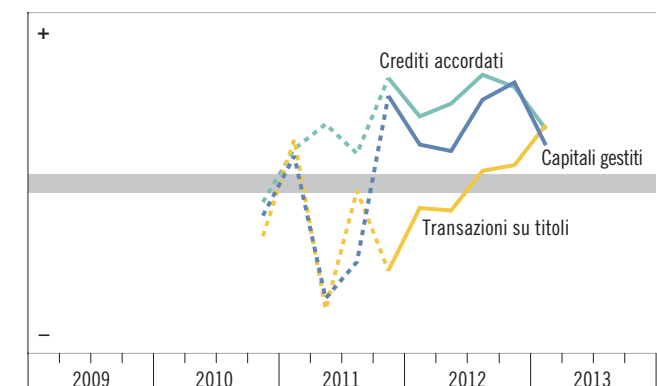


F.3  
Domanda di prestazioni in Ticino<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

F.4  
Volume degli affari in Ticino<sup>1</sup>



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

Fonti:  
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

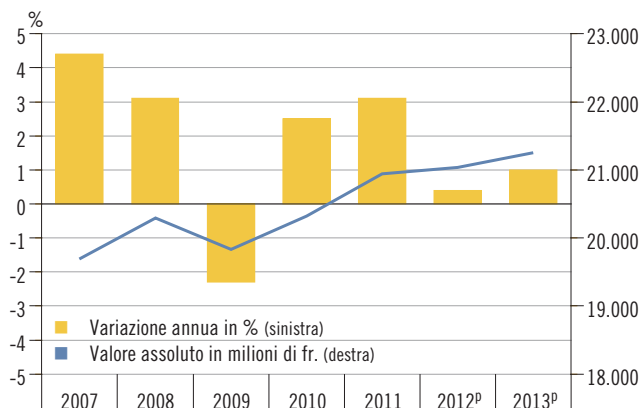


SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

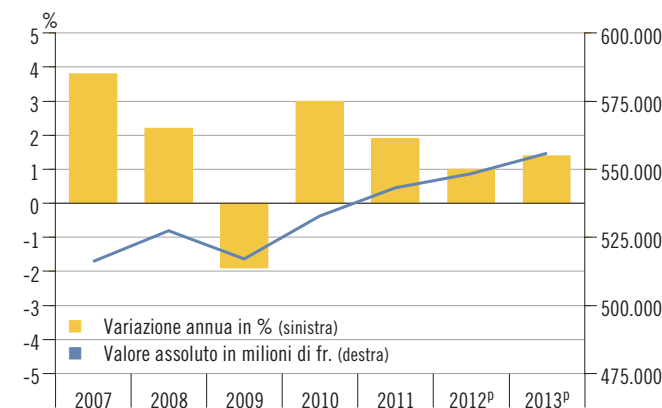
## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

Le stime di maggio condotte dall'istituto BAK di Basilea relative al PIL cantonale e nazionale confermano il raffreddamento congiunturale per il 2012 e un lieve incremento nel ritmo di crescita nel 2013. Stime che correggono, in parte a causa di una revisione apportata al modello di calcolo, la crescita del PIL in Ticino del 2011 al +3,1% (nettamente più positiva rispetto al +1,5% ipotizzato a gennaio), quella del 2012 al +0,4% (rivista al ribasso rispetto al +0,6% di tre mesi fa) e per il 2013 al +1,0% (lievemente più prudente rispetto al +1,1% pronosticato in precedenza). Evoluzione in linea con le cifre snocciolate su scala nazionale, benché in questo caso la ripresa del 2011 e la frenata del 2012 sono meno marcate: le stime dei tassi di crescita del PIL svizzero per il 2011 e per il 2012 restano invariate rispetto alle previsioni di gennaio e pari a +1,9% e rispettivamente +1,0%; il dato del 2013 è stato rivisto verso l'alto passando dal +1,2% al +1,4%.

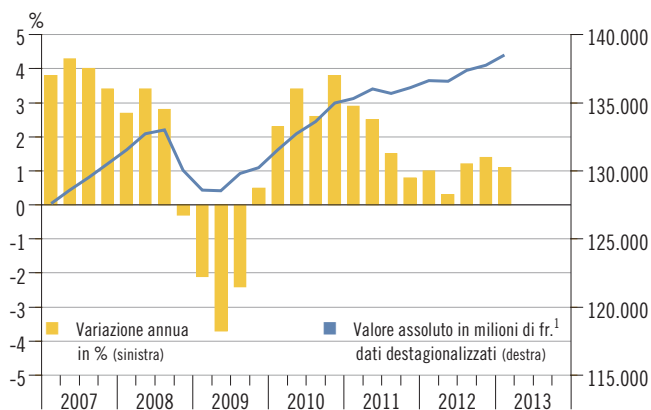
F.1  
Evoluzione del PIL reale, in Ticino



F.2  
Evoluzione del PIL reale, in Svizzera

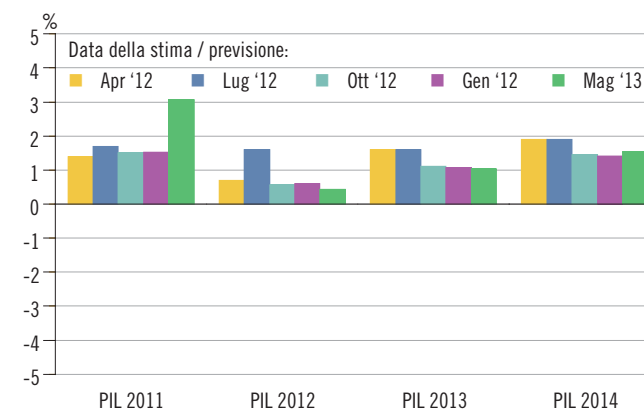


F.3  
Evoluzione del PIL reale, in Svizzera, dati trimestrali



<sup>1</sup> Dati trimestrali non cumulati.

F.4  
Variazione annua del PIL reale, in Ticino



Fonti:  
F.1 / F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea  
F.3: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel primo trimestre del 2013 i posti di lavoro in Ticino hanno ripreso a crescere arrivando a quota 181.300, in aumento di 2.200 unità rispetto al dato dello scorso anno (pari a +1,2%). Dinamica positiva alimentata dal settore terziario, +2.900 impieghi (+2,2%), che mimetizza il ridimensionamento in atto nel settore secondario, -700 impieghi (-1,5%, si tratta del terzo trimestre consecutivo in cui si registra una contrazione). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno tornano ad aumentare, dopo tre trimestri di quasi stagnazione, gli impieghi a tempo pieno (+1.100 unità, +0,8%) e seguitano a crescere quelli a tempo parziale (+1.100 unità, +2,4%). Pertanto, nei primi tre mesi dell'anno, il totale dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP) son stimati in 159.600 impieghi, in aumento di +1.600 unità ovvero dell'1,0%. Tendenze in linea con quanto accade su scala nazionale, seppur con enfasi differenti: aumenta l'impiego (+2,0%) grazie alla spinta del settore terziario (+2,8%) e a fronte della contrazione in atto nel secondario (-0,4%); per quanto concerne il tempo di lavoro crescono sia gli impieghi a tempo pieno (+0,9%) che, soprattutto, quelli a tempo parziale (+4,2%).

Per contro, il numero di persone occupate in Ticino diminuisce. Il dato relativo al quarto trimestre 2012 (il più attuale) conteggiava 219.100 occupati, ovvero un calo del -0,9% rispetto a dodici mesi prima (quasi 2.000 persone in meno) che si accoda alla contrazione segnata anche nel terzo periodo (-1,7%).

Il numero di frontalieri nel primo periodo dell'anno si situa a quota 56.461. Cifra in tenue diminuzione se paragonato agli ultimi due trimestri (erano 56.678 nel terzo trimestre 2012), ma comunque ad un livello sempre superiore rispetto ai numeri dello scorso anno (+4,8%).

Fonti:

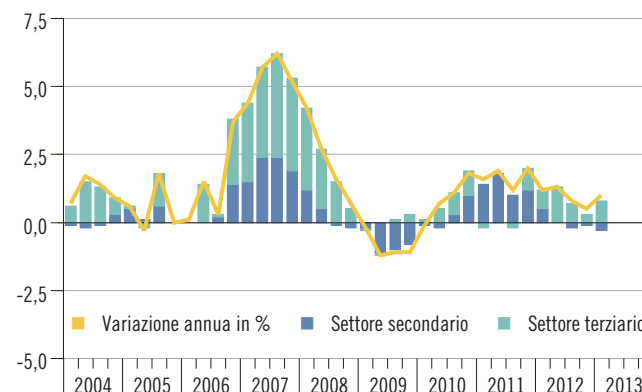
Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP); occupati: Statistica delle persone occupate (SPO); frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1 / F. 2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

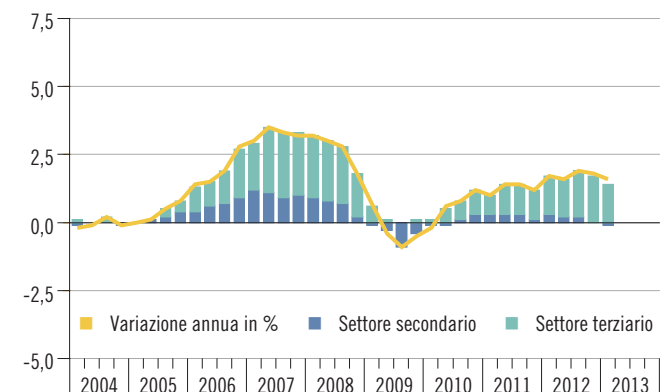
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Posti di lavoro, (I trimestre 2013)	181,3	0,6%	1,2%	4.151,6	0,1%	2,0%
Settore secondario	47,8	-0,6%	-1,5%	1.026,7	-0,4%	-0,4%
Settore terziario	133,5	1,0%	2,2%	3.125,0	0,3%	2,8%
Tempo pieno	135,3	0,7%	0,8%	2.814,5	-0,2%	0,9%
Tempo parziale	46,0	0,2%	2,4%	1.337,2	0,8%	4,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	159,6	0,5%	1,0%	3.499,5	0,0%	1,6%
Occupati, (IV trimestre 2012)	219,1	-0,7%	-0,9%	4.814,9	0,1%	1,1%
Frontalieri, (I trimestre 2013)	56,5	-0,1%	4,8%	270,2	0,7%	4,6%

Avvertenze: a) le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F. 1  
Evoluzione dell'impiego (posti di lavoro ETP), contributo secondo il settore economico, in Ticino



F. 2  
Evoluzione dell'impiego (posti di lavoro ETP), contributo secondo il settore economico, in Svizzera



SI RESISTE MA...  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2013

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE, LAVORO RIDOTTO E POSTI LIBERI

A fine maggio i disoccupati iscritti in Ticino erano 6.770, equivalenti a un tasso di disoccupazione del 4,2%. Rispetto al dato dello scorso anno il numero di disoccupati iscritti è cresciuto di 431 unità (+6,8%), pari a un incremento del tasso di disoccupazione di +0,3 punti percentuali (p.p.). Evoluzione in linea con quanto osservato nell'insieme della Svizzera, dove il numero di disoccupati iscritti ha raggiunto quota 131.290 unità e un tasso del 3,0% (+0,3 p.p. rispetto a dodici mesi fa).

Continua a rimanere superiore alle 50 unità il numero di aziende che ricorre al lavoro ridotto. In marzo le aziende che hanno beneficiato delle misure di aiuto sono state 57, i dipendenti coinvolti sono stati 1.463, per un ammontare di 76.130 ore perse. Rispetto a un anno fa, benché il numero di aziende sia calato di 11 unità (-16,2%) e il numero di ore perse sia leggermente diminuito (-6,3%), i dipendenti interessati da queste misure sono aumentati di +342 unità (+30,5%). Momento sfavorevole sintetizzato dall'andamento dell'indice dei posti liberi che nel primo trimestre raggiunge in Ticino quota 52,3. Pur risalendo di 4,6 punti rispetto all'ultimo trimestre 2012, è ancora inferiore di oltre 20 punti nei confronti del valore segnato dodici mesi fa (quando indicava 75,6). In Svizzera lo stesso indice si situa a quota 169,8, in forte crescita rispetto al trimestre precedente (di +18,3 punti) e solo in lieve calo su base annua (-1,1 punti).

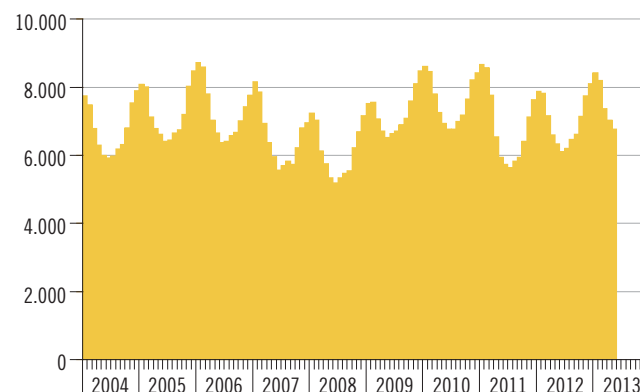
Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti e lavoro ridotto: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna e Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del lavoro, Bellinzona  
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

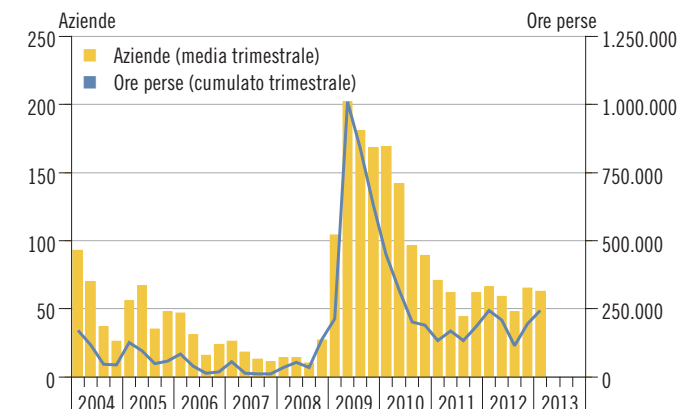
F. 1 / F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua	Valori assoluti	Variatione mens. / trim.	Variatione annua
<b>Dati più recenti</b>						
Disoccupati iscritti, (maggio 2013)						
Persone	6.770	-3,9%	<b>6,8%</b>	131.290	-3,4%	<b>10,5%</b>
Tasso	4,2%	...	...	3,0%	...	...
Lavoro ridotto, (marzo 2013)						
Aziende	57	-13,6%	<b>-16,2%</b>	657	-2,5%	<b>-11,3%</b>
Dipendenti colpiti	1.463	-1,1%	<b>30,5%</b>	7.356	-2,9%	<b>-21,8%</b>
Ore di lavoro perse	76.130	5,1%	<b>-6,3%</b>	375.500	-4,6%	<b>-24,4%</b>
<b>I trimestre 2013</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	7.998	4,4%	<b>4,9%</b>	144.384	8,3%	<b>10,0%</b>
Tasso (media trimestrale)	5,0%	...	...	3,3%	...	...
Lavoro ridotto						
Aziende (media trimestrale)	63	-3,1%	<b>-4,6%</b>	654	2,9%	<b>-6,1%</b>
Dipendenti colpiti (media trimestrale)	1.532	0,3%	<b>37,6%</b>	7.917	-3,6%	<b>-13,3%</b>
Ore di lavoro perse (totale cumulato)	244.572	25,3%	<b>0,2%</b>	1.261.670	1,7%	<b>-11,5%</b>
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	52,3	9,7%	<b>-30,8%</b>	169,8	12,1%	<b>-0,7%</b>

F. 1  
Disoccupati iscritti, in Ticino



F. 2  
Lavoro ridotto: aziende colpite e ore di lavoro perse, in Ticino



## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

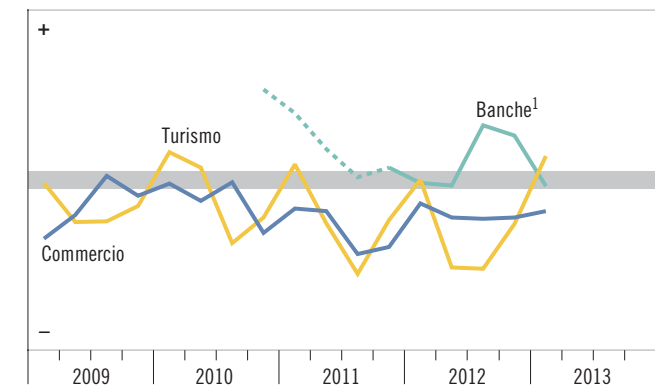
Le previsioni delle aziende ticinesi, sondate dal KOF, delineano un'economia più orientata a contrastare la fase di rallentamento che ad innescare una solida ripresa. Nonostante ciò non mancano i comparti dai quali emerge un pacato ottimismo. Nel settore turistico l'arrivo della bella stagione incute una velata allegria. I ristoratori prospettano una domanda in aumento, volumi di attività stabili, e un miglioramento degli affari per il terzo periodo dell'anno. Più cauti gli albergatori secondo i quali si dovrà attendere sei mesi affinché gli affari possano lievemente migliorare, nel frattempo annunciano cali della domanda e dei pernottamenti. I commercianti dei negozi medi e grandi indicano a tre mesi stabilità nell'acquisto di prodotti e sono fiduciosi circa il prosieguo dell'andamento degli affari; i piccoli commercianti sfoderano un tenue entusiasmo, dettato da un possibile rialzo del fatturato nel secondo periodo, che si smorza con un inasprimento degli affari previsto già nella seconda metà del 2013. Nessuno scossone in vista invece per i bancari ticinesi, che pur prospettando un incremento della domanda di prestazioni della clientela svizzera dovranno seguitare a fare i conti con i cali di quella estera; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe pertanto risultare inalterata. Nell'industria traspira un alone di moderato ottimismo circoscritto all'evoluzione del prossimo trimestre, periodo in cui si profila un aumento degli ordini e una stabilità dei livelli di produzione. Si paventa però un nuovo inasprimento degli affari per l'industria d'esportazione. Nelle costruzioni, gli operatori dell'edilizia indicano un calo degli ordinativi e dell'attività, quelli del genio civile a fronte di un livello di ordinativi stabile prevedono una contrazione dell'attività. Ambedue le schiere di operatori annunciano un peggioramento degli affari per il terzo periodo. Gli imprenditori delle imprese dedite ai lavori di completamento prevedono per il prossimo periodo aumenti dell'attività e stabilità nell'acquisizione di nuovi ordini, ma un peggioramento della situazione degli affari a sei mesi. Gli operatori delle imprese d'installazione prospettano aumenti dell'attività e dell'acquisizione di ordini e a sei mesi un miglioramento degli affari.

Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
**TICINO - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

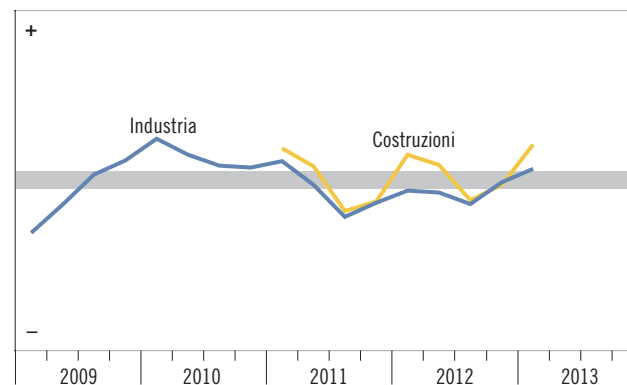


**F. 2**  
**TICINO - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

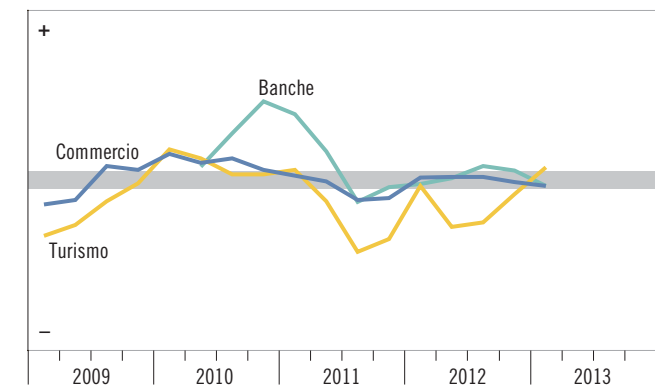


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
**SVIZZERA - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente



**F. 4**  
**SVIZZERA - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive sull'andamento degli affari per il semestre seguente

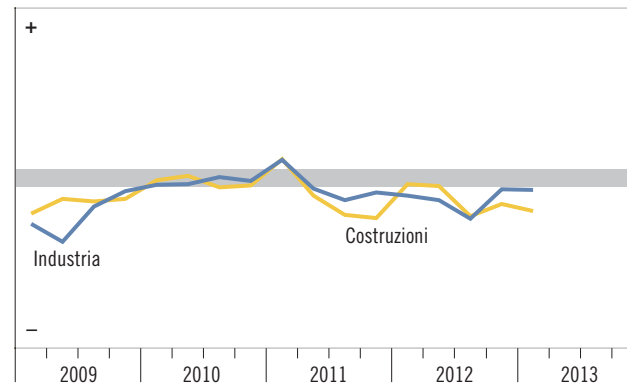


## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

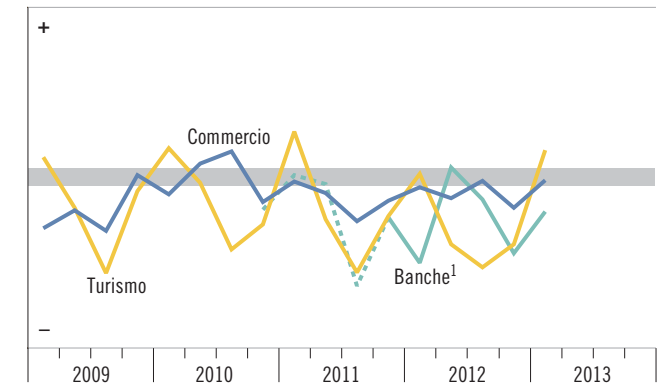
Le previsioni estratte dalla Statistica dell'impiego riguardanti l'evoluzione dei posti di lavoro nel secondo trimestre del 2013 indicano stabilità, sia in Svizzera che in Ticino. Gli operatori dei cinque settori interpellati dalle inchieste congiunturali del KOF, dipingono invece un'evoluzione dell'impiego in un quadro meno roseo, sebbene non manchino i settori nei quali gli operatori si permettono previsioni dalle tonalità vivaci. E' il caso del settore turistico che, alle soglie della bella stagione, vede ristoratori e albergatori annunciare nuove assunzioni per il prossimo trimestre. Aumenti di personale dovrebbero configurarsi pure nel settore del commercio al dettaglio e in particolare nelle superfici commerciali di media e grande entità a fronte di un livello d'impiego stabile indicato dagli imprenditori dei piccoli negozi. Per contro, negli altri settori le prospettive sono invece meno entusiasmanti. Nel settore bancario, gli operatori prevedono ancora ritocchi al ribasso dei livelli d'impiego. Prospettive infauste si configurano pure nei settori del secondario, in particolare per l'industria manifatturiera, dove nuovi lievi cali dell'impiego si potrebbero delineare sia per le imprese dell'industria d'esportazione che per quelle più attive sul mercato locale. Pure per il settore delle costruzioni si prevedono lievi riduzioni degli effettivi e in tutti i sottocomparti (edilizia, genio civile e nelle imprese dedite ai lavori di installazione) eccetto che per le ditte di completamento, dove il personale dovrebbe aumentare.

Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
**TICINO - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

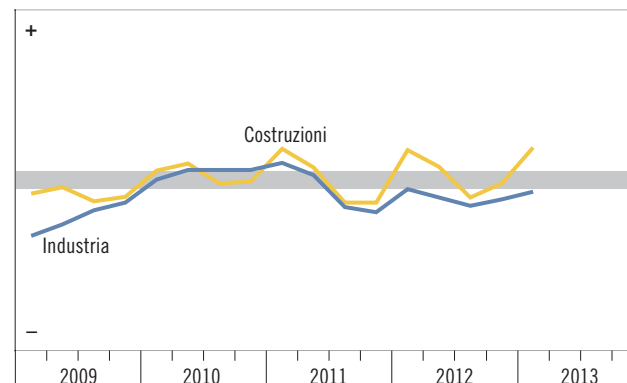


**F. 2**  
**TICINO - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente

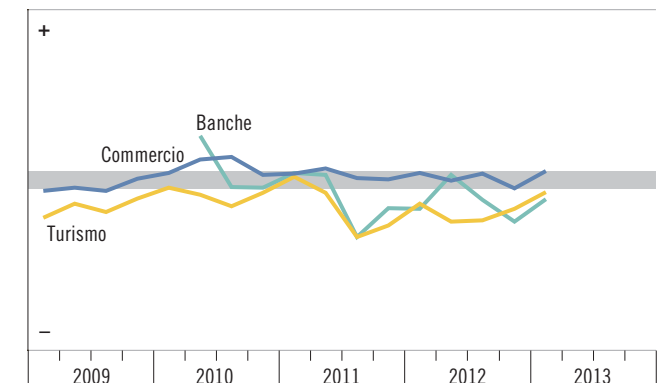


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
**SVIZZERA - SETTORE SECONDARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



**F. 4**  
**SVIZZERA - SETTORE TERZIARIO**  
prospettive relative all'occupazione per il trimestre seguente



## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono spesso a mesi/trimestri diversi.

### Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso  
P dato provvisorio

### Altre domande?

Ufficio di statistica  
Eric Stephani  
091 814 50 35  
[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)